



Dignità e lavoro, l'impegno di Boldrini

La presidente della Camera: "Colpita l'intera nazione". Il dolore di Bersani, Vendola, Meloni e Di Pietro

LA CRISI CHE UCCIDE

EDOARDO DANIELI

Civitanova

È unanime il coro di dolore che si alza dopo la tragedia di Civitanova in cui una famiglia è stata travolta dalla crisi al punto di farla finita. Tre vite spezzate che si infrangono contro una politica che non riesce a prendere le decisioni per il rilancio. A farsi interprete del dolore, la presidente della Camera, Laura Boldrini, che proprio domenica scorsa ha trascorso la giornata di Pasqua, alla mensa del povero di Ancona. "È una notizia sconvolgente quella che arriva da Civitanova - dice - , il segno della disperazione e della solitudine in cui la crisi può far sprofondare le persone. È una tragedia che colpisce l'intera comunità nazionale e che mi ferisce ancor più perché è avvenuta nella mia Regione, nelle Marche che per lungo tempo sono state modello di sviluppo, quello delle piccole imprese industriali e artigiane, da sempre motore della nostra economia".

Boldrini ha annunciato che oggi sarà a Civitanova per testimoniare vicinanza alla famiglia. "C'è un dato in più, che addolora e commuove in questo dramma: il fatto che Romeo Dionisi e Anna Maria Soprani avessero scelto per un senso di vergogna di non rivolgersi ai servizi sociali del Comune, benché invitati a farlo. È la prova di un devastante impatto psicologico - prosegue la presidente della Camera - che l'emergenza economica provoca nella vita di uomini e donne, e che troppo spesso non cogliamo dietro le statistiche di ogni giorno. Il lavoro dignitoso deve tornare ad essere un diritto fondamentale della persona, come sancito dalla nostra Costituzione. E intanto - conclude Laura Boldrini - questa crisi va accompagnata da misure di rilancio economico e da strumenti di protezione sociale".

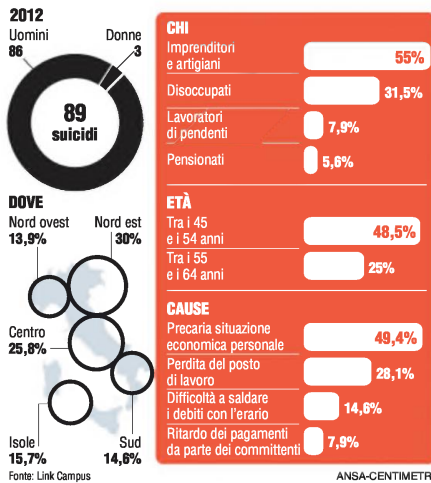
Pierluigi Bersani, segretario nazionale del Pd, ha affermato che "il dramma di Civitanova Marche lascia sgomenti e ammutoliti. Dobbiamo tutti convincerci che, fuori dai riflettori, c'è una vera e drammatica emergenza sociale. È su questa emergenza che deve assoluta-



La presidente della Camera Laura Boldrini con il vescovo di Ancona-Osimo Edoardo Menichelli alla mensa dei poveri ad Ancona

Suicidi per motivi economici

2013 Almeno 14 persone dall'inizio dell'anno hanno deciso di togliersi la vita perché sull'orlo del fallimento e schiacciate dai debiti



mente vedersi il primo segno di cambiamento". Lo stesso sgomento è espresso dal leader di Sel Nichi Vendola con due post su twitter. "Sono sconvolto per l'ennesimo suicidio per la disperazione sociale: c'è un'Italia del disagio e dolore che non aspetta. Il dramma di Civitanova Marche ci dice che milioni di persone vivono oggi nell'ango-

scia e nella paura. A cui tutti noi, la politica, le istituzioni, dobbiamo dare risposte subito". "La lotta alle ingiustizie e per dare risposte alla crisi - ha scritto ancora Vendola - non sia occultata da lotta tra nomenclature. Italia non se lo può permettere #Marche #crisi".

Sempre su twitter il dolore di Giorgia Meloni, capogruppo al-

Vezzali chiede responsabilità

LO SGOMENTO

Civitanova

"Sono sgomenta e sconvolta. Di fronte alla triplice tragedia di Civitanova Marche cosa si può dire? È un dramma che tutti abbiamo sulla coscienza. È sempre più evidente che la vera priorità dell'Italia è la crisi economica, la mancanza di lavoro che ferisce le famiglie". Così la deputata marchigiana di Scelta Civica Valentina Vezzali sul triplice suicidio di Civitanova. "Bisogna agire presto e incisivamente su questi temi, con una grande

assunzione di responsabilità. È pazzesco - aggiunge la fioretista Jesina - che mentre accadono queste cose, da un lato certa vecchia politica perde tempo con le sue beghe di potere e con il rifiuto di dialogare in nome del bene comune, e d'altro lato la nuova antipolitica continua solo a urlare i suoi no rifiutando di assumersi ogni responsabilità e di mettere in gioco per affrontare i veri problemi del Paese. Se non sapremo dare una risposta ai drammatici problemi della gente sarà inutile che ci siamo impegnati in politica".

la Camera di Fratelli d'Italia. "Col cuore a Civitanova Marche - scrive - il popolo italiano è esasperato e la politica non può dare l'idea di pensare solo a se stessa. Svegliamoci". "Si dirà che sono vittime della crisi, ma non è vero. Sono vittime delle leggi sbagliate con cui la crisi è stata resa più feroce dal governo Monti e dalla ministra Fornero". Lo afferma invece Antonio Di Pietro commentando la vicenda dei suicidi di Civitanova Marche. "Non è solo sconcerante, è scandaloso - aggiunge il leader dell'Idv - ed è barbaro che la politica sprechi il suo tempo a discutere con chi ci si può alleare e con chi no, o quale astrusa formula possa permettere di far

nascere un governo purchessia, senza che nessuno parli più della realtà. Se nascerà, un governo serio avrà il dovere di mettere al primo posto nella sua agenda la cancellazione delle leggi assurde con cui prima il governo Berlusconi, poi quello Monti hanno ridotto alla disperazione un popolo, prima fra tutte la riforma delle pensioni della Fornero e in particolare la tragedia degli esodati. Se non si dovesse fare il governo e si dovesse, quindi, tornare alle elezioni, i partiti dovrebbero dire cosa vogliono fare della riforma delle pensioni, dell'art. 18, delle tasse passate e di quelle future che stanno per dare il colpo di grazia a cittadini e lavoratori già stremati".